



COMUNE DI TERNI

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Numero 1628 del 20/06/2022

OGGETTO: PROGETTO WATER WAY – Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Lago di Piediluco. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'OPERA DELLA CASCATA. DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PRELIMINARE. APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE.

ESERCIZIO 2022

OGGETTO: **PROGETTO WATER WAY – Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Lago di Piediluco. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'OPERA DELLA CASCATA.** DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PRELIMINARE. APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE.

IL DIRIGENTE

Visto la Delibera di Giunta Comunale n.110 del 07.05.2021: Progetto Water Way. Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Lago di Piediluco. Interventi per la valorizzazione dell'Area della Cascata delle Marmore;

Vista la Determina n. 1866/2021 avente per oggetto “Progetto Water Way. Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore - Lago di Piediluco. Sponsorizzazione tecnica per redazione Studio di Fattibilità, ai sensi dell'art. 8 e 9 del regolamento comunale approvato con D.C.C. 126/2011;

Visto il contratto di sponsorizzazione in servizi stipulato dal Comune di Terni con la ditta Marcangeli Giunio srl;

Visto lo studio di fattibilità trasmesso dall'arch. Miro Virili, con nota P.G. n. 86021 del 9.6.2021;

Visto che il progetto WATER WAY punta alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio attraverso la realizzazione di tutte quelle iniziative intese a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse turistiche locali, a richiamare ospiti e favorirne le condizioni di soggiorno, a promuovere e coordinare manifestazioni ed iniziative di interesse turistico con relativa assistenza, e nel nostro caso specifico attraverso la realizzazione e gestione di percorsi turistici, di itinerari, servizi di accoglienza ecc;

Dato atto che il progetto è nato nel 2006 all'interno del più vasto progetto integrato intercomunale dell'area Narni – Terni - Valnerina denominato “Il grand tour: fra le acque della verde valle” con l'intento di contribuire alla realizzazione di una filiera Turismo - Ambiente - Cultura (TAC) capace di integrare le politiche di tutela dell'ambiente, dei beni culturali e delle condizioni di vita per la valorizzazione del sistema turistico regionale, in funzione di uno sviluppo economico integrato, a basso impatto ambientale e orientato alla qualità. In quel contesto abbiamo redatto la proposta preliminare, per la realizzazione di un collegamento fluvio-lacustre dalla Cascata delle Marmore (Parco dei Campacci) al Lago di Piediluco con recupero e valorizzazione degli antichi porti e del parco dei Campacci e il progetto di collegamento meccanico tra Piazzale Byron e il Parco dei Campacci utilizzando le condotte della ex centrale idroelettrica di comune di Terni;

Considerato che:

La proposta del progetto WATER WAY vuole quindi promuovere e facilitare il movimento turistico, incoraggiando e favorendo il miglioramento della fruizione dell'area della Cascata e del territorio del lago di Piediluco con in prospettiva la possibilità di studiare anche un collegamento fluviale con la Valle Santa Reatina e con la stessa città di Rieti. In questo contesto la proposta più generale è quella di pianificare la sentieristica dell'area della Cascata e del lago di Piediluco offrendo un prodotto completo per la gestione del prodotto turistico;

La fornitura di un servizio di navigabilità fluviale e lacustre, con battelli elettrici, permette di organizzare e gestire la fruizione turistica del territorio di Marmore e Piediluco in modo integrato e intermodale, con i sentieri pedonali che consentono la visita al grande parco dell'Opera della cascata delle Marmore, con l'ascensore inclinato, con la ferrovia Terni l'Aquila (stazione di Marmore e di Piedimoggio). La proposta più generale è quella di una viabilità alternativa di tipo intermodale a partire

dai parcheggi di Marmore (Stazione, Campacci e Mazzelvetta) e del grande parcheggio di Collestatte Piano (Piazzale Byron) dove sono collocati anche i due centri visita della cascata, veri nodi di interscambio che consentano di passare dal mezzo su gomma (auto privata torpedone) a mezzi meccanizzati non inquinanti come l'ascensore inclinato oggetto della nostra proposta, ai battelli elettrici legati alla realizzazione di una viabilità fluvio-lacustre che da Marmore conduce al lago di Piediluco, fino ai sentieri pedonali che consentono la visita al grande parco della cascata delle Marmore.

La proposta, illustrata all'inizio è quindi un tassello all'interno di un più vasto progetto integrato della viabilità alternativa di tipo intermodale. Il progetto riprende l'idea generale e risponde a due importanti temi e precisamente:

1) Realizzazione di un sistema di mobilità intermodale attraverso la realizzazione collegamento fluvio-lacustre dal Parco Campacci al lago di Piediluco e fiume Velino e la realizzazione di un collegamento meccanico (ascensore) da Piazzale Byron (via G. Vasi) al Parco Campacci (Sentiero 5);

2) Restaurare e valorizzare i beni culturali abbandonati presenti nel territorio di Marmore attraverso:

- ✓ Restauoe riuso dei manufatti della ex centrale di Terni, beni culturali di archeologia industriale attraverso la rifunzionalizzazione ad uso collegamento meccanico (ascensore) con il restauro della vasca di carico e delle pareti delle vecchie condotte;
- ✓ Riproposizione dell'antico collegamento fluvio-lacustre Marmore - Lago di Piediluco, collegamento di origine storica documentato ininterrottamente dall'epoca romana (I sec. d.C.) fino agli anni '50 del XX secolo attraverso il recupero del sistema di porti storici del Velino;

La proposta Water Way deve essere quindi vista non solo sul piano della valorizzazione turistica e infrastrutturale ovvero come nuova realizzazione di manufatti e infrastrutture ma come una operazione di "Restauro del paesaggio" che punta alla innovazione e alla conservazione inserita all'interno di un progetto più ampio che guarda sia alla valorizzazione turistica ma anche al restauro e alla rifunzionalizzazione dei contenitori dismessi. Ma il restauro del nostro paesaggio non può essere solo un intervento sugli edifici o sui manufatti, ma deve essere accompagnato da una gestione dinamica delle trasformazioni continue dell'ambiente fisico. La riproposizione del collegamento fluviale è un intervento che agisce non solo sugli aspetti fisici (i porti, i battelli, ecc...) ma ripropone un uso del fiume e del lago storico che si è interrotto 70 anni fa ma che continua a essere vivo nel lago di Piediluco attraverso il servizio di battelli turistici;

Si vuole valutare, pertanto, la possibilità di sviluppare un progetto di mobilità alternativa di tipo intermodale è andare nella direzione di uso sostenibile del territorio conciliando gli aspetti dello sviluppo turistico con la natura e l'ambiente nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in particolare con l'obiettivo 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti) punto 9: «Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali»;

L'intermodalità è soprattutto assicurata proprio dal collegamento fluvio-lacustre, che attraverso la mirata localizzazione degli attracchi "porti" anche questi concepiti come nodi di interscambio ubicati in prossimità di parcheggi che consentano di passare dal mezzo su gomma ai battelli elettrici previsti dal progetto;

Visti gli elaborati dello studio di fattibilità allegati e parti integranti e sostanziali della presente comunicazione, ai cui si rimanda per una più approfondita analisi:

- ✓ RELAZIONE ILLUSTRATIVA;
- ✓ B) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
- ✓ C) RELAZIONE TECNICA;
- ✓ D) ELABORATI TECNICO ECONOMICI;

- ✓ E) ACCERTAMENTI E VERIFICHE PRELIMINARI;
- ✓ E1 - RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA PRELIMINARE
- ✓ E2 - STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE COMPONENTE MOBILITÀ E TRASPORTI;
- ✓ E3 – STUDIO PRELIMINARE SULL'ACCESSIBILITÀ (SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE);
- ✓ E4 - SCREENING VINCA PER VERIFICA VIA;
- ✓ F) SCHEMI ED ELABORATI GRAFICI:
 - TAV. 01 PLANIMETRIE (MASTER PLAN),
 - TAV. 02.1 PROGETTO DI NAVIGABILITÀ (STATO ATTUALE E PROPOSTA PRELIMINARE);
 - TAV. 02.2 PROGETTO DI NAVIGABILITÀ (APPENDICE SISTEMA PORTI);
 - TAV. 03.1 PROGETTO COLLEGAMENTO MECCANICO (STATO ATTUALE E PROPOSTA PRELIMINARE);
 - TAV. 04 RILIEVO CELERIMETRICO DELLO STATO ATTUALE DELLE EX CONDOTTE DELLA CENTRALE DI TERNI;

Richiamati:

L'art. 14, comma 3, della legge 241/90, secondo cui l'Amministrazione Comunale, previa conferenza di servizi preliminare, in ordine allo studio di fattibilità, ove ne valuti positivamente la rispondenza, dichiara, **entro il termine di novanta giorni** dalla presentazione dello studio medesimo, il pubblico interesse della proposta;

L'art. 14, comma 3, della legge 241/90, il quale prevede che per progetti di particolare complessità, su motivata richiesta dell'interessato, corredata da uno studio di fattibilità, l'amministrazione procedente può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione del progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati. La conferenza dei servizi preliminare si svolge secondo le disposizioni dell'art. 14-bis, con abbreviazione dei termini fino alla metà. Le amministrazioni coinvolte esprimono le proprie determinazioni sulla base della documentazione prodotta dall'interessato. Scaduto il termine entro il quale le amministrazioni devono rendere le proprie determinazioni, l'amministrazione procedente le trasmette, entro cinque giorni al richiedente (in questo caso il soggetto proponente). Ove si sia svolta la conferenza preliminare, l'amministrazione procedente, ricevuto il progetto definitivo, indice la conferenza simultanea nei termini e con le modalità di cui agli articoli 14- bis, co. 7 e 14 – ter e, in sede di conferenza simultanea, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo. Nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, **la conferenza dei servizi si esprime sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente.**

VISTO che:

- In data 6.8.2021 il Comune di Terni ha indetto una conferenza dei Servizi ai sensi del combinato disposto dell'art. 14, co. 3 e dell'art. 14 bis della legge 241/1990 e smi, la conferenza di servizi preliminare in forma semplificata asincrona per la valutazione dello studio di fattibilità allegato, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente e per la dichiarazione del pubblico interesse.

- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 2 – lettera b), combinato con l'art. 14, co. 3 della L. 241/90 e smi, **entro 15 giorni** le amministrazioni coinvolte, potevano richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 2 – lettera c), combinato con l'art. 14, co. 3 della L. 241/90 e smi, il termine perentorio, entro il quale le amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alle decisioni oggetto della conferenza, fermo restando il termine di conclusione del procedimento, è di **45 giorni**, tenendo conto che tra le amministrazioni coinvolte ci sono quelle preposte alla tutela ambientale, paesistico territoriale e alla tutela della salute dei cittadini (il termine è ridotto della metà ai sensi dell'art. 14, co. 3 in quanto conferenza dei servizi preliminare);
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 3) della L. 241/90 e smi, le amministrazioni coinvolte potevano rendere le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza preliminare entro il suddetto termine. **Tali determinazioni, congruamente motivate, dovevano essere formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o le condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovevano essere espresse in modo chiaro e analitico e specificano se erano relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;**
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90 e smi, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, allorché implicito;
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 5 della L. 241/90 e smi, scaduto il termine di cui al comma 2, lettera c), l'amministrazione procedente adotta, entro cinque giorni lavorativi, la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza. Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili, l'amministrazione procedente adotta, entro il medesimo termine, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda. In questo caso la suddetta determinazione produce gli effetti della comunicazione di cui all'[articolo 10-bis](#). L'amministrazione procedente trasmette alle altre amministrazioni coinvolte le eventuali osservazioni presentate nel termine di cui al suddetto articolo e procede ai sensi del comma 2. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione della conferenza;
- Alle sedute della conferenza di servizi partecipano, per mezzo di propri rappresentanti muniti di apposita delega, tutti gli enti e le amministrazioni competenti per materia per l'espressione delle proprie determinazioni sul progetto, così come indicato nella lettera di convocazione;

- Ciascuna amministrazione convocata era stata chiamata a pronunciarsi nell'ambito della conferenza mediante un unico soggetto delegato e legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo chiaro, univoco e vincolante, in termini di assenso o dissenso, la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza, attraverso la redazione di un unico atto che espliciti ogni autorizzazione, permesso o atto di assenso, comunque denominato, che tale posizione, se favorevole, sostituisce, anche indicando le modifiche allo studio di fattibilità eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ovvero esplicitando, in caso di dissenso, le motivazioni.
- Non oltre il termine per la conclusione del procedimento, l'amministrazione procedente adotta il provvedimento motivato di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza;
- Ciascuna Amministrazione convocata alla conferenza era stata invitata ad inoltrare la comunicazione di indizione alle amministrazioni, alle strutture interne a coinvolgere nell'esame dello studio in funzione di supporto ovvero secondo le modalità stabilite dai rispettivi ordinamenti per la partecipazione ai lavori della conferenza;
- I concessionari di pubblico servizio erano stati invitati a prestare la loro collaborazione per la realizzazione dell'opera, anche segnalando a questa Amministrazione la sussistenza di interferenze delle opere in esame e collaborando nella fase di sviluppo della progettazione relativa alle interferenze rilevate, ovvero dando corso alle eventuali attività progettuali di propria competenza.
- Nel termine perentorio **di 15 gg** dalla data del 6.8.2021, le amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della l. 241/1990 s.m.i., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- Il provvedimento d'indizione della conferenza di servizi preliminare veniva trasmesso a tutte le amministrazioni competenti e pubblicato all'Albo Pretorio On line del Comune di Terni e nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale del Comune di Terni. Tale pubblicazione teneva luogo della comunicazione di cui all'art. 7 e dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l. 241/1990 e s.m.i. nei confronti dei soggetti di cui all'art. 7 e 9 della medesima legge. I destinatari della comunicazione d'indizione erano i seguenti:
 - ✓ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
 - ✓ Ministero della Transizione Ecologica
 - ✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria
 - ✓ Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
 - ✓ Comando Provinciale VV.FF. di Terni
 - ✓ Regione Umbria
 - ✓ Provincia di Terni
 - ✓ ASL Umbria 2
 - ✓ AURI Sub Ambito n. 4 Terni
 - ✓ SII Scpa
 - ✓ ASM Terni SPA
 - ✓ ERG HYDRO srl
- Pervenivano entro i termini i seguenti pareri:
 - o P.G. 141314 DEL 28.9.2021 – REGIONE UMBRIA Servizio Foreste, Montagna,

Sistemi Naturalistici e Faunistica – venatoria: Gli interventi interessano i siti Natura 2000: ZPS IT5220025 “Bassa Valnerina: Monte Fionchi – Cascata delle Marmore”; la ZPS “Lago di Piediluco - Monte Caperno” e la ZSC IT 5220017 “Cascata delle Marmore”. Ai sensi del DPR 357/99 e L.R. 1/2015 è necessario presentare la documentazione per la Valutazione d’Incidenza Ambientale, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando i format e le indicazioni previste dalle Linee Guida Nazionali per la valutazione d’incidenza recepite con DGR 360/2021. Considerando, inoltre, che l’intervento ricade all’interno del Parco Regionale del Fiume Nera ai sensi della L.R. 9/95, la documentazione trasmessa dovrà essere integrata con un elaborato tecnico che evidenzia le eventuali interferenze del progetto con il Piano di Gestione del Parco Regionale del Fiume Nera. Dato che non sono state dettate prescrizioni in questa fase preliminare, si ritiene che quanto richiesto vada presentato nel livello di progetto definitivo;

o P.G. 135837 del 17.9.2021 – Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell’Umbria:

- TUTELA PAESAGGISTICA: dovrà essere redatta una specifica tavola con l’indicazione degli immobili considerati Beni Culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 interessati dall’intervento, nonché, ove previsto, la relativa documentazione progettuale inerenti i lavori di restauro da eseguirsi ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 42/04. In relazione all’intervento di collegamento fluvio-lacustre dalla Cascata delle Marmore (Parco dei Campacci) al Lago di Piediluco con recupero e valorizzazione degli antichi porti, le nuove opere dovranno essere limitate a quelle strettamente necessarie a rendere funzionali gli approdi esistenti, senza dunque, creare nuovi volumi o nuove aree pavimentate/attrezzate. I pontili galleggianti dovranno, anche essi avere dimensioni contenute, di semplice fattura e la loro collocazione non dovrà comportare danneggiamento alla vegetazione lacustre. In relazione al progetto di collegamento meccanico tra Piazzale Byron e il Parco dei Campacci, tra le ipotesi proposte, quella b) sembrerebbe assicurare una maggiore capacità di adattamento alla morfologia del percorso ipotizzato, nonché presentare l’indubbio vantaggio di non dover necessitare di aree di sosta lungo il percorso. Tuttavia, è necessario che in fase di progettazione definitiva vengano dettagliate anche le opere da eseguirsi lungo il tracciato, sia quelle di carattere infrastrutturale eventualmente necessarie alla piena fruibilità dell’opera (cabine di alimentazione, locali tecnici, impianti aerei o interrati, aree di cantiere e viabilità di accesso, ecc.) che le eventuali opere di mitigazione, al fine di poter definire, insieme al collegamento meccanizzato, la compatibilità dell’intervento nel contesto paesaggistico tutelato in tutte le sue componenti e le sue fasi di realizzazione. Il progetto dovrà presentare dettagliate e realistiche foto – simulazioni dell’intervento in tutti i principali punti di vista dell’area (belvedere, viabilità, punti panoramici, ecc.). Il progetto dovrà dimostrare il pieno raggiungimento, con l’esecuzione dell’intervento, dell’obiettivo dell’accoglienza e supporto per la popolazione a mobilità ridotta anche valutando la possibile integrazione con i percorsi esistenti della Cascata e del Parco dei Campacci. Il progetto definitivo dovrà essere sottoposto ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/04;
- TUTELA ARCHEOLOGICA: Facendo seguito a quanto sopra evidenziato, su tale componente la Soprintendenza si esprimerà sul progetto definitivo che dovrà contenere la documentazione conforme ai sensi dell’art. 25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016, distinguendo la documentazione da sottoporre a valutazione archeologica come segue: collegamento meccanico area Cascata delle Marmore, punti d’imbarco sul Velino – porti e punti d’imbarco sul Lago di Piediluco;

- o P.G. 139827 del 24.9.2021 – PROVINCIA DI TERNI, SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. L'intervento infrastrutturale di collegamento con il belvedere superiore (Parco Campacci), ricadente nell'area naturale protetta del Parco Fluviale del Nera, deve essere verificato rispetto all'inserimento nel paesaggio, in modo tale da non comprometterne la visione e da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'Unità di Paesaggio del PTCP. E' opportuno, pertanto, predisporre un adeguato studio che contenga, oltre ad un'indagine delle componenti naturali e antropiche coinvolte, l'inserimento dell'intervento nel contesto con l'analisi della percezione visiva da strade e in generale da punti di osservazione del paesaggio. Per l'impianto di nuova vegetazione con funzione di mitigazione/schermatura dell'intervento, così come per l'eventuale vegetazione da inserire lungo la sentieristica da realizzare o riqualificare e per gli eventuali interventi di ingegneria naturalistica, fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 5 della scheda normativa dell'Unità di Paesaggio interessata e dall'art. 121 delle norme di attuazione del PTCP. Riguardo alle opere di realizzazione dei nuovi imbarchi e di recupero e valorizzazione dei porti storici per il collegamento fluvio – lacustre dal Parco dei Campacci al Lago di Piediluco e al Fiume Velino, prevedere ove possibile l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento agli interventi su scarpate, sponde lacustri e fluviali, con indirizzo di conservazione e, per quanto possibile, riqualificazione e incremento della vegetazione acquatica e ripariale. Fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 5 della scheda normativa dell'Unità di Paesaggio interessata e agli art. 121 e 125 delle Norme di attuazione del PTCP. Sono stati ricordati la presenza di insediamenti archeologici perispondali del Lago di Piediluco (Tav. IIA 138-1 del PCTP), per i quali è previsto il rispetto assoluto dell'assetto morfologico attuale dell'area e del sottosuolo. Per i recuperi, ristrutturazioni o restauri di opere e manufatti esistenti, così come per eventuali nuovi interventi edilizi funzionali al progetto, è opportuno per quanto possibile, di tecniche di bio architettura. Nelle zone ad elevata densità floristico – vegetazionale e nelle aree di particolare interesse naturalistico, è vietata la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui all'Allegato U del R.R. 7/2002, secondo quanto stabilito dall'art. 83 della L.R. 1/2015 e quanto già previsto dall'art. 118 delle Norme di attuazione del PTCP;
- o P.G. 150223 del 12.10.2021 – SII SCPA: parere favorevole con indicazioni: Per la rete fognaria, non si riscontrano interferenze per la rete idrica invece, lungo il percorso sono presenti interferenze con le condotte (DN 200 e DN 500 Pacce), che dall'esame della documentazione non dovrebbero generare problematiche per la realizzazione delle opere. Qualora in sede esecutiva dovesse emergere la necessità di eseguire opere per la rimozione delle interferenze gli oneri saranno a carico del proponente;
- o P.G. 140191 del 24.9.2021 – REGIONE UMBRIA Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale. Dal punto di vista paesaggistico e di sostenibilità ambientale, complessivamente l'intervento utilizzando dei manufatti già presenti da riutilizzare e adoperando strutture rimovibili, sebbene collocate in aree sottoposte a tutela paesaggistica, non impatta in modo rilevante sul paesaggio circostante. Il progetto prevede anche la riscoperta dei beni culturali della Cascata delle Marmore sia legati alle bonifiche storiche che all'archeologia industriale. Inoltre, visti gli innumerevoli studi effettuati negli anni passati sull'area, il progetto dovrebbe servire da volano per realizzare delle interconnessioni e una viabilità alternativa di tipo intermodale (percorsi ciclopedonali, mezzi meccanici non inquinanti come l'ascensore inclinato, trasporti su battelli elettrici, parcheggi ferrovie). La realizzazione di questo intervento è finalizzato a una riqualificazione per scopi turistici, che è in grado di valorizzare la filiera TAC (Turismo – Ambiente – Cultura), ma sarà necessario verificare preventivamente gli effetti delle pressioni e dei flussi di persone e mezzi indotte dalla frequentazione turistica sul paesaggio delle Cascate delle Marmore.

Si dovrà prevedere una gestione ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile delle attività turistiche e predisporre in modo accurato e scadenzato, un piano di accesso e fruizione delle visite differenziando i percorsi, per salvaguardare il paesaggio e mantenere in equilibrio l'ecosistema e la naturalità delle reti d'acqua, delle sponde e delle reti ecologiche;

- o P.G. 127667 DEL 2.9.2021- MINISTERO DELL'INTERNO, DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DI TERNI. Dall'esame della documentazione non risultano attività soggette ai controlli da parte del C.N.VV.F. Si fanno presente le seguenti raccomandazioni: l'intervento per la realizzazione dell'ascensore di collegamento dovrà prevedere la possibilità di accedere agevolmente alle cabine lungo tutto il percorso, anche all'interno dei manufatti di archeologia industriale, al fine di effettuare eventuali operazioni di soccorso. L'intervento di posa in opera di alcune strutture di approdo e del servizio di trasporto turistico, dovranno essere compatibili con l'utilizzazione del Lago da parte dei Canadair antincendio e quindi della corsia di flottaggio già in essere nel lago.
- o P.G. 139406 DEL 23.9.2022 – REGIONE UMBRIA Servizio Urbanistica, Politiche della Casca, Tutela del Paesaggio:
 - Parere della Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici: per quanto riguarda la proposta di impianto elevatore, che dalla documentazione risulta già avere avuto nel 2006 un giudizio positivo da parte della competente Soprintendenza, la proposta sembra rispettosa dei luoghi e delle tutela paesaggistiche insistenti, prevedendo in particolare, per la tipologia ascensore – funicolare leggera la non necessità di realizzazione delle stazioni intermedie in trincea e quindi limitando ulteriormente gli sbancamenti e gli impatti sul versante e sulla vegetazione; l'utilizzo di una cabina trasparente dovrebbe garantire oltre alla godibilità della vista panoramica dall'interno, un corretto inserimento dell'intervento nel contesto; prevedendo quindi opportune mitigazioni in termini di schermature verdi, materiali, finiture e cromie, si esprime un giudizio generale positivo per la proposta d'intervento da approfondire e verificare in sede di progetto definitivo. Per quanto riguarda la proposta relativa al collegamento fluvio – lacustre, comunque subordinata alla navigabilità, pur valutando positiva la valorizzazione ed il collegamento dei luoghi, attraverso una mobilità lenta che recupera anche i valori e siti storicamente riconosciuti, si evidenzia che gli interventi, nonché il flusso delle imbarcazioni potrebbero incidere sulla naturalità del luogo, che è fondante della tutela paesaggistica; si suggerisce quindi di contenere allo stretto necessario per la finalità del progetto, in sede di progettazione definitiva, l'entità degli interventi (numero e dimensione dei pontili galleggianti) e la modifica della compagine vegetale ripariale, approfondendo con opportune valutazioni paesaggistiche la compatibilità degli interventi sulle vedute panoramiche tutelate con le dichiarazioni di notevole interesse pubblico apposte.
 - Parere Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo dell'attività edilizia in materia di abusivismo: Per quanto attiene agli aspetti urbanistico – edilizi, la proposta in esame dovrà essere oggetto di approfondimenti in fase di progetto definitivo per quanto segue: dovrà essere specificato e chiarito la consistenza della variante, per gli aspetti che riguardano sia la modifica del PRG parte strutturale, sia quelle del PRG parte Operativa. Si rappresenta che la proposta della variante urbanistica comporta la verifica della Valutazione Ambientale Strategica, in particolare la Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 9 della L.R. 12/2010. Ai fini del procedimento reattivo all'opera pubblica si richiama il rispetto di quanto previsto dagli articoli 32, co. 5-6 e 212 della L.R. 1/2015. Si

ricorda che, qualora le varianti interessassero unicamente il PRG parte Operativa, la competenza è in capo unicamente al Comune. Si specifica che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla variante al PRG in oggetto da esprimere prima dell'adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR 477/2018. Resta inteso che per gli aspetti di natura idraulica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28, co. 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune previa determinazione della Commissione Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112, co. 4 della stessa legge.

- **Parere Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico e Difesa del Suolo:** Il servizio regionale non ha competenze sulle concessioni del demanio lacuale riassegnate alle Provincie ai sensi della L.R. 10/2015. Per quanto riguarda le opere per il collegamento meccanizzato inclinato attraverso le condotte forzate dell'ex centrale di Terni, le stesse, in base alla documentazione presentata, non sembrano interessare aree a rischio idraulico dal PAI e pertanto si ritiene necessario in fase di progettazione definitiva, verificare l'effettiva interferenza con la fascia di cui alla Tav. PB_66 del PAI relativa al Fiume Nera area Cascata delle Marmore, Collestatte, Arrone. Inoltre per tale intervento non risultano interessati corsi d'acqua demaniali pertanto il parere idraulico per le opere in questo sito non è dovuto. In merito alle valutazioni sul PAI -Tav. 26 relativa al Fiume Velino, le opere e i pontili galleggianti sul Fiume Velino, nella relazione geologica – idraulica, dovranno essere inquadrati tra gli interventi ammessi dalle NTA del PAI e dovrà essere affrontata la compatibilità idraulica per la realizzazione delle singole opere secondo quanto previsto dal piano stesso sulla base dei livelli di Piena del Fiume Velino alla sezione corrispondente. Dovranno essere indicate le misure da adottare, ivi compresa la redazione di un piano di gestione delle opere e dei percorsi, in fase di piena, compatibilmente al Piano di protezione civile comunale. Inoltre nei particolari delle sezioni delle opere dovrà essere riportato il codice di sezione del PAI del Fiume Velino dalla quale sono stati desunti i dati delle piene di riferimento. Circa le valutazioni sul R.D. 523/1904, nelle verifiche si dovrà dimostrare che le opere, in particolare i pontili, sia per dimensioni che per posizionamento non risultino interferire con il regime idraulico del Fiume Velino. Le strutture, oltre ai sovraccarichi, dovranno prevedere sistemi di ancoraggio in alveo e sulle sponde che considerino la spinta trasversale delle acque in fase di massima piena di riferimento. Per quanto attiene eventuali lavori di sistemazione per approdi o per vecchi porti sul Fiume Velino, gli interventi sulle sponde non dovranno in alcun modo provocare restringimenti della sezione dell'alveo o mutazioni della sagoma della sponda. Preferibilmente si dovranno utilizzare tecniche e materiali di ingegneria naturalistica. Sarà necessario che eventuali opere accessorie o manufatti, recinzioni leggere, siano poste ad almeno 4 metri di distanza dal ciglio di sponda o piede d'argine, mentre per le opere in muratura ed eventuali scavi, sarà necessario rispettare una distanza di 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede d'argine in adempimento all'art. 96 del RD 523/1904. Per quanto attiene agli aspetti concessori per ogni opera in alveo dovrà essere indicata la superficie in mq dell'area demaniale occupata, su cartografia catastale. Per quanto attiene alla competenza in materia geologia: si fa presente che il tracciato del percorso meccanizzato intercetta localmente una frana quiescente (ID0550977000) e inoltre è inserito nell'ambito di un'area PAI di censimento del dissesto

idrogeologico, classificata R2.

- o P.G. 137229 del 20.9.2021. COMUNE DI TERNI, Direzione Programmazione Territoriale – Edilizia. Essendo un parere interno si rimanda al contenuto per relazione.

DATO ATTO del verbale relativo alle risultanze conclusive della conferenza dei servizi preliminari, a firma del Responsabile Unico del Procedimento (Federico Nannurelli, dott. in ingegneria titolare di incarico di Alta Professionalità dell'Ufficio Aree di Pregio), prot. 98277 del 20.6.2022 ha stabilito quanto segue: *“Alla luce di quanto sopra, effettuati i dovuti riscontri ed approfondimenti, interruttivi del procedimento, si ritiene conclusa positivamente la conferenza dei servizi preliminare, rinviando al livello progettuale definitivo il rispetto di tutte le indicazioni, condizioni, suggerimenti e raccomandazioni acquisite in detto procedimento. In relazione alla natura dell'intervento, l'impatto e la portata dello stesso, si propone al sig. Sindaco di promuovere l'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00, con la Regione Umbria, significando che le opere pubbliche previste dal PFTE sono in variante allo strumento urbanistico. Ai sensi dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 267/00, infatti, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti. Ai sensi dell'art. 34, co. 3 del D.Lgs. 267/00, per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza programmatica tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. Ai sensi dell'art. 34, co.4, l'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. Ai sensi dell'art. 34, co. 4, ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza ([vedere in combinato con l'articolo 19 del d.P.R. n. 327 del 2001](#)). Ai sensi dell'art. 34, co.6, per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni. Si propone l'approvazione in linea tecnica de PFTE, ai fini dell'avvio delle procedure sopra proposte.”*

L'art. 14 – bis, co. della L. 241/90 stabilisce le modalità di funzionamento della conferenza semplificata.

Nell'ottica di semplificazione procedimentale e di perseguimento dell'efficacia dell'azione Amministrativa e per attuare tutte le attività necessarie inerenti gli adempimenti previsti dal procedimento autorizzativo, oltre ad attivare l'azione di coordinamento e sviluppare tutti gli adempimenti previsti fino all'attuazione dell'opera;

RILEVATO quindi che allo stato ricorrono i presupposti previsti per l'avvio del procedimento amministrativo e di pubblicare, pertanto, la presente all'albo pretorio del Comune di Terni;

VISTI gli articoli 14 e seguenti della legge 241/1990, e smi.

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/00.

DETERMINA

Di approvare le risultanze conclusive della conferenza dei servizi preliminare sul PFTE avente per oggetto "PROGETTO WATER WAY – Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Piediluco, di cui all'allegato verbale prot. 0098277 del 20.6.2022 a firma del Responsabile Unico del Procedimento.

Di dare atto che per la fase procedurale che si conclude, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- P.G. 100906 del 7.7.2021 delle Associazioni Ambientaliste: WWF Sezione di Terni, VAS Terni, Federazione dei Verdi di Terni il cui contenuto viene così riassunto: Con DGC n. 110 del 7.5.2021 è stato accettato il PFTE quale sponsorizzazione in servizi. Il progetto della cabina di collegamento, inserito nel DUP 2019-2023 del Comune di Terni è analogo, per impatti ambientale, al progetto degli ascensori panoramici che la Provincia di Terni voleva realizzare nel 2001 sul costone della Cascata delle Marmore, che fu bloccato dal Ministero dell'Ambiente e dal Servizio Geologico della Regione Umbria poiché l'area d'intervento era stata ritenuta a elevato rischio idrogeologico(R3-R4). La riclassificazione del rischio idrogeologico del sito della Cascata delle Marmore, come da decreto dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 17 del 20.3.2012, non consente di autorizzare interventi strutturali di forte impatto, in un luogo di elevata naturalità. Il progetto della "cabinovia su cremagliera" davanti alla Cascata delle Marmore è senza alcun dubbio improponibile, essendo idoneo a sfregiare il quadro d'insieme delle bellezze ambientali e paesaggistico di un sito d'interesse comunitario. Per altro il decreto ABT ha posto in evidenza all'art. 1, co. 3 che interventi nelle porzioni di "area a rischio", riclassificate, riferibili anche a modifiche delle attuali destinazioni urbanistiche, attiveranno le procedure di verifica disposto dalle Norme del PAI ai fini della valutazione di nuove condizioni di rischio. Secondo i criteri di ragionevolezza, si deduce che la riclassificazione del rischio idrogeologico in classe R2 (rischio medio) e R3 (rischio elevato) non consente all'A.C. di inserire il progetto Water Way nel programma delle opere pubbliche. Le Associazioni, pertanto, hanno richiesto al Comune di Terni, Regione Umbria, Provincia di Terni, SABPU, al Ministero della Transizione Ecologica e all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale di esperire ogni necessaria indagine, al fine di verificare se l'area è compatibile con l'intervento proposto, che non porta nessun beneficio alla comunità, ed è inidoneo altresì a mettere a repentaglio l'integrità di un bene pubblico ambientale, di struggente bellezza paesaggistica, che cattura l'interesse ed affascina sempre, proprio perché assolutamente naturale. Il RUP ha risposto con nota P.G. n. 114710 del 4.8.2021, precisando che il Comune di Terni ha acquisito un mero studio di fattibilità tecnico economico e che avrebbe convocato una conferenza dei servizi preliminare, attivabile per progetti di particolare complessità. La peculiarità è quella di verificare, prima della presentazione di un progetto definitivo, quali siano le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari atti di assenso. La conferenza dei servizi si svolgono, infatti, secondo le disposizioni che regolano la conferenza dei servizi semplificata, con abbreviazione dei termini fino alla metà (art. 14, co. 3 L. 241/90 smi). Nel caso di specie a conclusione di detta conferenza di servizi preliminare, come riportato nel verbale conclusivo che si approva, non sono emersi elementi ostativi al proseguo delle procedure, dato che la conferenza stessa, è finalizzata al recepimento degli approfondimenti e il recepimento delle prescrizioni, condizioni, suggerimenti, indicazioni e raccomandazioni. Alla luce di quanto sopra le osservazioni non possono essere accolte;
- P.G. 118704 DEL 12.8.2021 della Federazione dei Verdi di Terni, nella quale riteneva che la pubblicazione d'indizione della conferenza dei servizi era priva di rilevanza giuridica per difetti di pubblicazione del provvedimento d'indizione da parte del RUP. Il RUP ha risposto alle osservazioni con la nota P.G. 119758 del 16.8.2021, precisando che la pubblicazione del

provvedimento d'indizione della conferenza dei servizi preliminare aveva prodotto effetti in quanto la pubblicazione era avvenuta regolarmente. Anche in questo caso le osservazioni non possono essere accolte in quanto la pubblicazione del provvedimento di indizione della conferenza dei servizi preliminare è avvenuta regolarmente.

Di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione degli indirizzi ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/00 e all'approvazione in linea tecnica del PFTE, dando atto che il RUP ha proposto l'avvio delle procedure previste dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 in quanto l'intervento per l'impatto e l'importanza dello stesso impone l'azione integrata e coordinata di più amministrazioni.

Di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento dell'opera in oggetto, è il dott. Federico Nannurelli, titolare incarico di Alta Professionalità, responsabile dell'Ufficio Aree di Pregio del Comune di Terni.

Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Umbria entro 60 giorni dalla pubblicazione e ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Si assolve alla notifica alle Associazioni Ambientaliste che hanno partecipato al procedimento mediante sia la pubblicazione all'Albo Pretorio On line che mediante comunicazione scritta.

Il Dirigente

Piero Giorgini

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

Allegato: verbale prot. 0098277 del 20.6.2022.

Allegato n.1: copia conforme all'originale conservato in atti.

OGGETTO: **PROGETTO WATER WAY – Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Lago di Piediluco. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'OPERA DELLA CASCATA.** DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PRELIMINARE. VERBALE.

Protocollo 0098277 del 20/06/2022 18:41 Uscita

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto la Delibera di Giunta Comunale n.110 del 07.05.2021: Progetto Water Way. Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore – Lago di Piediluco. Interventi per la valorizzazione dell'Area della Cascata delle Marmore;

Vista la Determina n. 1866/2021 avente per oggetto “Progetto Water Way. Infrastrutture per la mobilità dolce Cascata delle Marmore - Lago di Piediluco. Sponsorizzazione tecnica per redazione Studio di Fattibilità, ai sensi dell'art. 8 e 9 del regolamento comunale approvato con D.C.C. 126/2011;

Visto il contratto di sponsorizzazione in servizi stipulato dal Comune di Terni con la ditta Marcangeli Giunio srl;

Visto lo studio di fattibilità trasmesso dall'arch. Miro Virili, con nota P.G. n. 86021 del 9.6.2021;

Visto che il progetto WATER WAY punta alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio attraverso la realizzazione di tutte quelle iniziative intese a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse turistiche locali, a richiamare ospiti e favorirne le condizioni di soggiorno, a promuovere e coordinare manifestazioni ed iniziative di interesse turistico con relativa assistenza, e nel nostro caso specifico attraverso la realizzazione e gestione di percorsi turistici, di itinerari, servizi di accoglienza ecc;

Dato atto che il progetto è nato nel 2006 all'interno del più vasto progetto integrato intercomunale dell'area Narni – Terni - Valnerina denominato “Il grand tour: fra le acque della verde valle” con l'intento di contribuire alla realizzazione di una filiera Turismo - Ambiente - Cultura (TAC) capace di integrare le politiche di tutela dell'ambiente, dei beni culturali e delle condizioni di vita per la valorizzazione del sistema turistico regionale, in funzione di uno sviluppo economico integrato, a basso impatto ambientale e orientato alla qualità. In quel contesto abbiamo redatto la proposta preliminare, per la realizzazione di un collegamento fluvio-lacustre dalla Cascata delle Marmore (Parco dei Campacci) al Lago di Piediluco con recupero e valorizzazione degli antichi porti e del parco dei Campacci e il progetto di collegamento meccanico tra Piazzale Byron e il Parco dei Campacci utilizzando le condotte della ex centrale idroelettrica di comune di Terni;

Considerato che:

La proposta del progetto WATER WAY vuole quindi promuovere e facilitare il movimento turistico, incoraggiando e favorendo il miglioramento della fruizione dell'area della Cascata e del territorio del lago di Piediluco con in prospettiva la possibilità di studiare anche un collegamento fluviale con la Valle Santa Reatina e con la stessa città di Rieti. In questo contesto la proposta più generale è quella di pianificare la sentieristica dell'area della Cascata e del lago di Piediluco offrendo un prodotto completo per la gestione del prodotto turistico;

La fornitura di un servizio di navigabilità fluviale e lacustre, con battelli elettrici, permette di organizzare e gestire la fruizione turistica del territorio di Marmore e Piediluco in modo integrato e intermodale, con i sentieri pedonali che consentono la visita al grande parco dell'Opera della cascata delle Marmore, con l'ascensore inclinato, con la ferrovia Terni l'Aquila (stazione di Marmore e di Piedimoggio). La proposta più generale è quella di una viabilità alternativa di tipo intermodale a partire dai parcheggi di Marmore (Stazione, Campacci e Mazzelvetta) e del grande parcheggio di Collestatte Piano (Piazzale Byron) dove sono collocati anche i due centri visita della cascata, veri nodi di interscambio che consentano di passare dal mezzo su gomma (auto privata torpedone) a mezzi meccanizzati non inquinanti come l'ascensore inclinato oggetto della nostra proposta, ai battelli elettrici legati alla realizzazione di una viabilità fluvio-lacustre che da Marmore conduce al lago di Piediluco, fino ai sentieri pedonali che consentono la visita al grande parco della cascata delle Marmore.

La proposta, illustrata all'inizio è quindi un tassello all'interno di un più vasto progetto integrato della viabilità alternativa di tipo intermodale. Il progetto riprende l'idea generale e risponde a due importanti temi e precisamente:

1) Realizzazione di un sistema di mobilità intermodale attraverso la realizzazione collegamento fluvio-lacustre dal Parco Campacci al lago di Piediluco e fiume Velino e la realizzazione di un collegamento meccanico (ascensore) da Piazzale Byron (via G. Vasi) al Parco Campacci (Sentiero 5);

2) Restaurare e valorizzare i beni culturali abbandonati presenti nel territorio di Marmore attraverso:

- ✓ Restauro e riuso dei manufatti della ex centrale di Terni, beni culturali di archeologia industriale attraverso la rifunzionalizzazione ad uso collegamento meccanico (ascensore) con il restauro della vasca di carico e delle pareti delle vecchie condotte;

- ✓ Riproposizione dell'antico collegamento fluvio-lacustre Marmore - Lago di Piediluco, collegamento di origine storica documentato ininterrottamente dall'epoca romana (I sec. d.C.) fino agli anni '50 del XX secolo attraverso il recupero del sistema di porti storici del Velino;

La proposta Water Way deve essere quindi vista non solo sul piano della valorizzazione turistica e infrastrutturale ovvero come nuova realizzazione di manufatti e infrastrutture ma come una operazione di "Restauro del paesaggio" che punta alla innovazione e alla conservazione inserita all'interno di un progetto più ampio che guarda sia alla valorizzazione turistica ma anche al restauro e alla rifunzionalizzazione dei contenitori dismessi. Ma il restauro del nostro paesaggio non può essere solo un intervento sugli edifici o sui manufatti, ma deve essere accompagnato da una gestione dinamica delle trasformazioni continue dell'ambiente fisico. La riproposizione del collegamento fluviale è un intervento che agisce non solo sugli aspetti fisici (i porti, i battelli, ecc...) ma ripropone un uso del fiume e del lago storico che si è interrotto 70 anni fa ma che continua a essere vivo nel lago di Piediluco attraverso il servizio di battelli turistici;

Si vuole valutare, pertanto, la possibilità di sviluppare un progetto di mobilità alternativa di tipo intermodale è andare nella direzione di uso sostenibile del territorio conciliando gli aspetti dello sviluppo turistico con la natura e l'ambiente nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in particolare con l'obiettivo 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti) punto 9: «Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali»;

L'intermodalità è soprattutto assicurata proprio dal collegamento fluvio-lacustre, che attraverso la mirata localizzazione degli attracchi "porti" anche questi concepiti come nodi di interscambio ubicati in prossimità di parcheggi che consentano di passare dal mezzo su gomma ai battelli elettrici previsti dal progetto;

Visti gli elaborati dello studio di fattibilità allegati e parti integranti e sostanziali della presente comunicazione, ai cui si rimanda per una più approfondita analisi:

- ✓ RELAZIONE ILLUSTRATIVA;
- ✓ B) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
- ✓ C) RELAZIONE TECNICA;
- ✓ D) ELABORATI TECNICO ECONOMICI;
- ✓ E) ACCERTAMENTI E VERIFICHE PRELIMINARI;
- ✓ E1 - RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA PRELIMINARE
- ✓ E2 - STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE COMPONENTE MOBILITÀ E TRASPORTI;
- ✓ E3 – STUDIO PRELIMINARE SULL'ACCESSIBILITÀ (SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE);
- ✓ E4 - SCREENING VINCA PER VERIFICA VIA;
- ✓ F) SCHEMI ED ELABORATI GRAFICI:
 - TAV. 01 PLANIMETRIE (MASTER PLAN),
 - TAV. 02.1 PROGETTO DI NAVIGABILITÀ (STATO ATTUALE E PROPOSTA PRELIMINARE);
 - TAV. 02.2 PROGETTO DI NAVIGABILITÀ (APPENDICE SISTEMA PORTI);
 - TAV. 03.1 PROGETTO COLLEGAMENTO MECCANICO (STATO ATTUALE E PROPOSTA PRELIMINARE);
 - TAV. 04 RILIEVO CELERIMETRICO DELLO STATO ATTUALE DELLE EX CONDOTTE DELLA CENTRALE DI TERNI;

Richiamati:

L'art. 14, comma 3, della legge 241/90, secondo cui l'Amministrazione Comunale, previa conferenza di servizi preliminare, in ordine allo studio di fattibilità, ove ne valuti positivamente la rispondenza, dichiara, **entro il termine di novanta giorni** dalla presentazione dello studio medesimo, il pubblico interesse della proposta;

L'art. 14, comma 3, della legge 241/90, il quale prevede che per progetti di particolare complessità, su motivata richiesta dell'interessato, corredata da uno studio di fattibilità, l'amministrazione procedente può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione del progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati. La conferenza dei servizi preliminare si svolge secondo le disposizioni dell'art. 14-bis, con abbreviazione dei termini fino alla metà. Le amministrazioni coinvolte esprimono le proprie determinazioni sulla base della documentazione prodotta dall'interessato. Scaduto il termine entro il quale le amministrazioni devono rendere le proprie determinazioni, l'amministrazione procedente le trasmette, entro cinque giorni al richiedente (in questo caso il soggetto proponente). Ove si sia svolta la conferenza preliminare, l'amministrazione procedente, ricevuto il progetto definitivo, indice la conferenza simultanea nei termini e con le modalità di cui agli articoli 14- bis, co. 7 e 14 – ter e, in sede di conferenza simultanea, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo. Nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, **la conferenza dei servizi si esprime sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente.**

L'art. 14 – bis, co. della L. 241/90 stabilisce le modalità di funzionamento della conferenza semplificata.

Nell'ottica di semplificazione procedimentale e di perseguimento dell'efficacia dell'azione Amministrativa e per attuare tutte le attività necessarie inerenti gli adempimenti previsti dal procedimento autorizzativo, oltre ad attivare l'azione di coordinamento e sviluppare tutti gli adempimenti previsti fino all'attuazione dell'opera;

RILEVATO quindi che allo stato ricorrono i presupposti previsti per l'avvio del procedimento amministrativo e di pubblicare, pertanto, la presente all'albo pretorio del Comune di Terni;

VISTI gli articoli 14 e seguenti della legge 241/1990, e smi.

VISTO che:

- In data 6.8.2021 il Comune di Terni ha indetto una conferenza dei Servizi ai sensi del combinato disposto dell'art. 14, co. 3 e dell'art. 14 bis della legge 241/1990 e smi, la conferenza di servizi preliminare in forma semplificata asincrona per la valutazione dello studio di fattibilità allegato, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente e per la dichiarazione del pubblico interesse.
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 2 – lettera b), combinato con l'art. 14, co. 3 della L. 241/90 e smi, **entro 15 giorni** le amministrazioni coinvolte, potevano richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 2 – lettera c), combinato con l'art. 14, co. 3 della L. 241/90 e smi, il termine perentorio, entro il quale le amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alle decisioni oggetto della conferenza, fermo restando il termine di conclusione del procedimento, è di **45 giorni**, tenendo conto che tra le amministrazioni coinvolte ci sono quelle preposte alla tutela ambientale, paesistico territoriale e alla tutela della salute dei cittadini (il termine è ridotto della metà ai sensi dell'art. 14, co. 3 in quanto conferenza dei servizi preliminare);
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 3) della L. 241/90 e smi, le amministrazioni coinvolte potevano rendere le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza preliminare entro il suddetto termine. **Tali determinazioni, congruamente motivate, dovevano essere formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o le condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovevano essere espresse in modo chiaro e analitico e specificano se erano relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;**
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90 e smi, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, allorché implicito;
- Ai sensi dell'art. 14 bis co. 5 della L. 241/90 e smi, scaduto il termine di cui al comma 2, lettera c), l'amministrazione procedente adotta, entro cinque giorni lavorativi, la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza. Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso che non ritenga superabili, l'amministrazione procedente adotta, entro il medesimo termine, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda. In questo caso la suddetta determinazione produce gli effetti della comunicazione di cui all'[articolo 10-bis](#). L'amministrazione procedente trasmette alle altre amministrazioni coinvolte le eventuali osservazioni presentate nel termine di cui al suddetto articolo e procede ai sensi del comma 2. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nell'ulteriore determinazione di conclusione della conferenza;
- Alle sedute della conferenza di servizi partecipano, per mezzo di propri rappresentanti muniti di apposita delega, tutti gli enti e le amministrazioni competenti per materia per l'espressione delle proprie determinazioni sul progetto, così come indicato nella lettera di convocazione;
- Ciascuna amministrazione convocata era stata chiamata a pronunciarsi nell'ambito della conferenza mediante un unico soggetto delegato e legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo chiaro, univoco e vincolante, in termini di assenso o dissenso, la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza, attraverso la redazione di un unico atto che espliciti ogni autorizzazione, permesso o atto di assenso, comunque denominato,

che tale posizione, se favorevole, sostituisce, anche indicando le modifiche allo studio di fattibilità eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ovvero esplicitando, in caso di dissenso, le motivazioni.

- Non oltre il termine per la conclusione del procedimento, l'amministrazione procedente adotta il provvedimento motivato di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza;
- Ciascuna Amministrazione convocata alla conferenza era stata invitata ad inoltrare la comunicazione di indizione alle amministrazioni, alle strutture interne a coinvolgere nell'esame dello studio in funzione di supporto ovvero secondo le modalità stabilite dai rispettivi ordinamenti per la partecipazione ai lavori della conferenza;
- I concessionari di pubblico servizio erano stati invitati a prestare la loro collaborazione per la realizzazione dell'opera, anche segnalando a questa Amministrazione la sussistenza di interferenze delle opere in esame e collaborando nella fase di sviluppo della progettazione relativa alle interferenze rilevate, ovvero dando corso alle eventuali attività progettuali di propria competenza.
- Nel termine perentorio **di 15 gg** dalla data del 6.8.2021, le amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della l. 241/1990 s.m.i., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- Il provvedimento d'indizione della conferenza di servizi preliminare veniva trasmesso a tutte le amministrazioni competenti e pubblicato all'Albo Pretorio On line del Comune di Terni e nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale del Comune di Terni. Tale pubblicazione teneva luogo della comunicazione di cui all'art. 7 e dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l. 241/1990 e s.m.i. nei confronti dei soggetti di cui all'art. 7 e 9 della medesima legge. I destinatari della comunicazione d'indizione erano i seguenti:
 - ✓ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
 - ✓ Ministero della Transizione Ecologica
 - ✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria
 - ✓ Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
 - ✓ Comando Provinciale VV.FF. di Terni
 - ✓ Regione Umbria
 - ✓ Provincia di Terni
 - ✓ ASL Umbria 2
 - ✓ AURI Sub Ambito n. 4 Terni
 - ✓ SII Scpa
 - ✓ ASM Terni SPA
 - ✓ ERG HYDRO srl
- Pervenivano entro i termini i seguenti pareri:
 - o P.G. 141314 DEL 28.9.2021 – REGIONE UMBRIA Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica – venatoria: Gli interventi interessano i siti Natura 2000: ZPS IT5220025 “Bassa Valnerina: Monte Fionchi – Cascata delle Marmore”; la ZPS “Lago di Piediluco - Monte Caperno” e la ZSC IT 5220017 “Cascata delle Marmore”. Ai sensi del DPR 357/99 e L.R. 1/2015 è necessario presentare la documentazione per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando i format e le indicazioni previste dalle

Linee Guida Nazionali per la valutazione d'incidenza recepite con DGR 360/2021. Considerando, inoltre, che l'intervento ricade all'interno del Parco Regionale del Fiume Nera ai sensi della L.R. 9/95, la documentazione trasmessa dovrà essere integrata con un elaborato tecnico che evidenzia le eventuali interferenze del progetto con il Piano di Gestione del Parco Regionale del Fiume Nera. Dato che non sono state dettate prescrizioni in questa fase preliminare, si ritiene che quanto richiesto vada presentato nel livello di progetto definitivo;

- o P.G. 135837 del 17.9.2021 – Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria:
 - TUTELA PAESAGGISTICA: dovrà essere redatta una specifica tavola con l'indicazione degli immobili considerati Beni Culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 interessati dall'intervento, nonché, ove previsto, la relativa documentazione progettuale inerenti i lavori di restauro da eseguirsi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/04. In relazione all'intervento di collegamento fluvio-lacustre dalla Cascata delle Marmore (Parco dei Campacci) al Lago di Piediluco con recupero e valorizzazione degli antichi porti, le nuove opere dovranno essere limitate a quelle strettamente necessarie a rendere funzionali gli approdi esistenti, senza dunque, creare nuovi volumi o nuove aree pavimentate/attrezzate. I pontili galleggianti dovranno, anche essi avere dimensioni contenute, di semplice fattura e la loro collocazione non dovrà comportare danneggiamento alla vegetazione lacustre. In relazione al progetto di collegamento meccanico tra Piazzale Byron e il Parco dei Campacci, tra le ipotesi proposte, quella b) sembrerebbe assicurare una maggiore capacità di adattamento alla morfologia del percorso ipotizzato, nonché presentare l'indubbio vantaggio di non dover necessitare di aree di sosta lungo il percorso. Tuttavia, è necessario che in fase di progettazione definitiva vengano dettagliate anche le opere da eseguirsi lungo il tracciato, sia quelle di carattere infrastrutturale eventualmente necessarie alla piena fruibilità dell'opera (cabine di alimentazione, locali tecnici, impianti aerei o interrati, aree di cantiere e viabilità di accesso, ecc.) che le eventuali opere di mitigazione, al fine di poter definire, insieme al collegamento meccanizzato, la compatibilità dell'intervento nel contesto paesaggistico tutelato in tutte le sue componenti e le sue fasi di realizzazione. Il progetto dovrà presentare dettagliate e realistiche foto – simulazioni dell'intervento in tutti i principali punti di vista dell'area (belvedere, viabilità, punti panoramici, ecc.). Il progetto dovrà dimostrare il pieno raggiungimento, con l'esecuzione dell'intervento, dell'obiettivo dell'accoglienza e supporto per la popolazione a mobilità ridotta anche valutando la possibile integrazione con i percorsi esistenti della Cascata e del Parco dei Campacci. Il progetto definitivo dovrà essere sottoposto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04;
 - TUTELA ARCHEOLOGICA: Facendo seguito a quanto sopra evidenziato, su tale componente la Soprintendenza si esprimerà sul progetto definitivo che dovrà contenere la documentazione conforme ai sensi dell'art. 25, co. 1 del D.Lgs. 50/2016, distinguendo la documentazione da sottoporre a valutazione archeologica come segue: collegamento meccanico area Cascata delle Marmore, punti d'imbarco sul Velino – porti e punti d'imbarco sul Lago di Piediluco;
- o P.G. 139827 del 24.9.2021 – PROVINCIA DI TERNI, SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. L'intervento infrastrutturale di collegamento con il belvedere superiore (Parco Campacci), ricadente nell'area naturale protetta del Parco Fluviale del Nera, deve essere verificato rispetto all'inserimento nel paesaggio, in modo tale da non comprometterne la visione e da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti l'Unità di Paesaggio del PTCP. E' opportuno, pertanto, predisporre un adeguato studio

che contenga, oltre ad un'indagine delle componenti naturali e antropiche coinvolte, l'inserimento dell'intervento nel contesto con l'analisi della percezione visiva da strade e in generale da punti di osservazione del paesaggio. Per l'impianto di nuova vegetazione con funzione di mitigazione/schermatura dell'intervento, così come per l'eventuale vegetazione da inserire lungo la sentieristica da realizzare o riqualificare e per gli eventuali interventi di ingegneria naturalistica, fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 5 della scheda normativa dell'Unità di Paesaggio interessata e dall'art. 121 delle norme di attuazione del PTCP. Riguardo alle opere di realizzazione dei nuovi imbarchi e di recupero e valorizzazione dei porti storici per il collegamento fluvio – lacustre dal Parco dei Campacci al Lago di Piediluco e al Fiume Velino, prevedere ove possibile l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento agli interventi su scarpate, sponde lacustri e fluviali, con indirizzo di conservazione e, per quanto possibile, riqualificazione e incremento della vegetazione acquatica e ripariale. Fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 5 della scheda normativa dell'Unità di Paesaggio interessata e agli art. 121 e 125 delle Norme di attuazione del PTCP. Sono stati ricordati la presenza di insediamenti archeologici perispondali del Lago di Piediluco (Tav. IIA 138-1 del PCTP), per i quali è previsto il rispetto assoluto dell'assetto morfologico attuale dell'area e del sottosuolo. Per i recuperi, ristrutturazioni o restauri di opere e manufatti esistenti, così come per eventuali nuovi interventi edilizi funzionali al progetto, è opportuno per quanto possibile, di tecniche di bio architettura. Nelle zone ad elevata densità floristico – vegetazionale e nelle aree di particolare interesse naturalistico, è vietata la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui all'Allegato U del R.R. 7/2002, secondo quanto stabilito dall'art. 83 della L.R. 1/2015 e quanto già previsto dall'art. 118 delle Norme di attuazione del PTCP;

- o P.G. 150223 del 12.10.2021 – SII SCPA: parere favorevole con indicazioni: Per la rete fognaria, non si riscontrano interferenze per la rete idrica invece, lungo il percorso sono presenti interferenze con le condotte (DN 200 e DN 500 Pacce), che dall'esame della documentazione non dovrebbero generare problematiche per la realizzazione delle opere. Qualora in sede esecutiva dovesse emergere la necessità di eseguire opere per la rimozione delle interferenze gli oneri saranno a carico del proponente;
- o P.G. 140191 del 24.9.2021 – REGIONE UMBRIA Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale. Dal punto di vista paesaggistico e di sostenibilità ambientale, complessivamente l'intervento utilizzando dei manufatti già presenti da riutilizzare e adoperando strutture rimovibili, sebbene collocate in aree sottoposte a tutela paesaggistica, non impatta in modo rilevante sul paesaggio circostante. Il progetto prevede anche la riscoperta dei beni culturali della Cascata delle Marmore sia legati alle bonifiche storiche che all'archeologia industriale. Inoltre, visti gli innumerevoli studi effettuati negli anni passati sull'area, il progetto dovrebbe servire da volano per realizzare delle interconnessioni e una viabilità alternativa di tipo intermodale (percorsi ciclopedonali, mezzi meccanici non inquinanti come l'ascensore inclinato, trasporti su battelli elettrici, parcheggi ferroviari). La realizzazione di questo intervento è finalizzato a una riqualificazione per scopi turistici, che è in grado di valorizzare la filiera TAC (Turismo – Ambiente – Cultura), ma sarà necessario verificare preventivamente gli effetti delle pressioni e dei flussi di persone e mezzi indotte dalla frequentazione turistica sul paesaggio delle Cascate delle Marmore. Si dovrà prevedere una gestione ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile delle attività turistiche e predisporre in modo accurato e scadenzato, un piano di accesso e fruizione delle visite differenziando i percorsi, per salvaguardare il paesaggio e mantenere in equilibrio l'ecosistema e la naturalità delle reti d'acqua, delle sponde e delle reti ecologiche;
- o P.G. 127667 DEL 2.9.2021- MINISTERO DELL'INTERNO, DIPARTIMENTO DEI

VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DI TERNI. Dall'esame della documentazione non risultano attività soggette ai controlli da parte del C.N.VV.F. Si fanno presente le seguenti raccomandazioni: l'intervento per la realizzazione dell'ascensore di collegamento dovrà prevedere la possibilità di accedere agevolmente alle cabine lungo tutto il percorso, anche all'interno dei manufatti di archeologia industriale, al fine di effettuare eventuali operazioni di soccorso. L'intervento di posa in opera di alcune strutture di approdo e del servizio di trasporto turistico, dovranno essere compatibili con l'utilizzazione del Lago da parte dei Canadair antincendio e quindi della corsia di flottaggio già in essere nel lago.

o P.G. 139406 DEL 23.9.2022 – REGIONE UMBRIA Servizio Urbanistica, Politiche della Casca, Tutela del Paesaggio:

- Parere della Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici: per quanto riguarda la proposta di impianto elevatore, che dalla documentazione risulta già avere avuto nel 2006 un giudizio positivo da parte della competente Soprintendenza, la proposta sembra rispettosa dei luoghi e delle tutela paesaggistiche insistenti, prevedendo in particolare, per la tipologia ascensore – funicolare leggera la non necessità di realizzazione delle stazioni intermedie in trincea e quindi limitando ulteriormente gli sbancamenti e gli impatti sul versante e sulla vegetazione; l'utilizzo di una cabina trasparente dovrebbe garantire oltre alla godibilità della vista panoramica dall'interno, un corretto inserimento dell'intervento nel contesto; prevedendo quindi opportune mitigazioni in termini di schermature verdi, materiali, finiture e cromie, si esprime un giudizio generale positivo per la proposta d'intervento da approfondire e verificare in sede di progetto definitivo. Per quanto riguarda la proposta relativa al collegamento fluvio – lacustre, comunque subordinata alla navigabilità, pur valutando positiva la valorizzazione ed il collegamento dei luoghi, attraverso una mobilità lenta che recupera anche i valori e siti storicamente riconosciuti, si evidenzia che gli interventi, nonché il flusso delle imbarcazioni potrebbero incidere sulla naturalità del luogo, che è fondante della tutela paesaggistica; si suggerisce quindi di contenere allo stretto necessario per la finalità del progetto, in sede di progettazione definitiva, l'entità degli interventi (numero e dimensione dei pontili galleggianti) e la modifica della compagine vegetale ripariale, approfondendo con opportune valutazioni paesaggistiche la compatibilità degli interventi sulle vedute panoramiche tutelate con le dichiarazioni di notevole interesse pubblico apposte.
- Parere Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo dell'attività edilizia in materia di abusivismo: Per quanto attiene agli aspetti urbanistico – edilizi, la proposta in esame dovrà essere oggetto di approfondimenti in fase di progetto definitivo per quanto segue: dovrà essere specificato e chiarito la consistenza della variante, per gli aspetti che riguardano sia la modifica del PRG parte strutturale, sia quelle del PRG parte Operativa. Si rappresenta che la proposta della variante urbanistica comporta la verifica della Valutazione Ambientale Strategica, in particolare la Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 9 della L.R. 12/2010. Ai fini del procedimento reattivo all'opera pubblica si richiama il rispetto di quanto previsto dagli articoli 32, co. 5-6 e 212 della L.R. 1/2015. Si ricorda che, qualora le varianti interessassero unicamente il PRG parte Operativa, la competenza è in capo unicamente al Comune. Si specifica che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale del comma 10 dell'art-28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla variante al PRG in oggetto da esprimere prima dell'adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio

idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche”, come individuato con DGR 477/2018. Resta inteso che per gli aspetti di natura idraulica, l’espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28, co. 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune previa determinazione della Commissione Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all’art. 112, co. 4 della stessa legge.

- **Parere Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico e Difesa del Suolo:** Il servizio regionale non ha competenze sulle concessioni del demanio lacuale riassegnate alle Provincie ai sensi della L.R. 10/2015. Per quanto riguarda le opere per il collegamento meccanizzato inclinato attraverso le condotte forzate dell’ex centrale di Terni, le stesse, in base alla documentazione presentata, non sembrano interessare aree a rischio idraulico dal PAI e pertanto si ritiene necessario in fase di progettazione definitiva, verificare l’effettiva interferenza con la fascia di cui alla Tav. PB_66 del PAI relativa al Fiume Nera area Cascata delle Marmore, Collestatte, Arrone. Inoltre per tale intervento non risultano interessati corsi d’acqua demaniali pertanto il parere idraulico per le opere in questo sito non è dovuto. In merito alle valutazioni sul PAI -Tav. 26 relativa al Fiume Velino, le opere e i pontili galleggianti sul Fiume Velino, nella relazione geologica – idraulica, dovranno essere inquadrati tra gli interventi ammessi dalle NTA del PAI e dovrà essere affrontata la compatibilità idraulica per la realizzazione delle singole opere secondo quanto previsto dal piano stesso sulla base dei livelli di Piena del Fiume Velino alla sezione corrispondente. Dovranno essere indicate le misure da adottare, ivi compresa la redazione di un piano di gestione delle opere e dei percorsi, in fase di piena, compatibilmente al Piano di protezione civile comunale. Inoltre nei particolari delle sezioni delle opere dovrà essere riportato il codice di sezione del PAI del Fiume Velino dalla quale sono stati desunti i dati delle piene di riferimento. Circa le valutazioni sul R.D. 523/1904, nelle verifiche si dovrà dimostrare che le opere, in particolare i pontili, sia per dimensioni che per posizionamento non risultino interferire con il regime idraulico del Fiume Velino. Le strutture, oltre ai sovraccarichi, dovranno prevedere sistemi di ancoraggio in alveo e sulle sponde che considerino la spinta trasversale delle acque in fase di massima piena di riferimento. Per quanto attiene eventuali lavori di sistemazione per approdi o per vecchi porti sul Fiume Velino, gli interventi sulle sponde non dovranno in alcun modo provocare restringimenti della sezione dell’alveo o mutazioni della sagoma della sponda. Preferibilmente si dovranno utilizzare tecniche e materiali di ingegneria naturalistica. Sarà necessario che eventuali opere accessorie o manufatti, recinzioni leggere, siano poste ad almeno 4 metri di distanza dal ciglio di sponda o piede d’argine, mentre per le opere in muratura ed eventuali scavi, sarà necessario rispettare una distanza di 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede d’argine in adempimento all’art. 96 del RD 523/1904. Per quanto attiene agli aspetti concessori per ogni opera in alveo dovrà essere indicata la superficie in mq dell’area demaniale occupata, su cartografia catastale. Per quanto attiene alla competenza in materia geologia: si fa presente che il tracciato del percorso meccanizzato intercetta localmente una frana quiescente (ID0550977000) e inoltre è inserito nell’ambito di un’area PAI di censimento del dissesto idrogeologico, classificata R2.

- o P.G. 137229 del 20.9.2021. COMUNE DI TERNI, Direzione Programmazione Territoriale – Edilizia. Essendo un parere interno si rimanda al contenuto per relazione.

Alla luce di quanto sopra, effettuati i dovuti riscontri ed approfondimenti, interruttivi del procedimento, si ritiene conclusa positivamente la conferenza dei servizi preliminare, rinviando al livello progettuale

definitivo il rispetto di tutte le indicazioni, condizioni, suggerimenti e raccomandazioni acquisite in detto procedimento.

In relazione alla natura dell'intervento, l'impatto e la portata dello stesso, si propone al sig. Sindaco di promuovere l'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00, con la Regione Umbria, significando che le opere pubbliche previste dal PFTE sono in variante allo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 267/00, infatti, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti. Ai sensi dell'art. 34, co. 3 del D.Lgs. 267/00, per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza programmatica tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. Ai sensi dell'art. 34, co.4, l'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. Ai sensi dell'art. 34, co. 4, ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza ([vedere in combinato con l'articolo 19 del d.P.R. n. 327 del 2001](#)). Ai sensi dell'art. 34, co.6, per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

Si propone l'approvazione in linea tecnica de PFTE, ai fini dell'avvio delle procedure sopra proposte.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Federico Nannurelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i